

Il nostro Servizio sanitario nazionale è a rischio di *default*

La sostenibilità futura del nostro sistema sanitario è fortemente compromessa. A lanciare l'allarme sono i modelli previsionali sviluppati da Meridiano Sanità - The European House Ambrosetti e presentati a Roma nell'ambito del convegno "Sanità e salute in Italia in un contesto di crisi economica: la direzione per la crescita"

Per il nostro Servizio sanitario nazionale, la sostenibilità nel tempo rischia di divenire un'utopia e il *default* economico è un rischio concreto nel prossimo futuro. In meno di quarant'anni la spesa sanitaria pubblica dovrebbe diventare più del doppio dell'attuale, raggiungendo circa 261 miliardi di euro contro i 112,7 attuali. In un simile contesto bisogna però tener presente che dal 2010 al 2014, ci sono stati tagli alla sanità pubblica per 24,4 miliardi di euro a cui vanno aggiunti quelli previsti nel disegno di legge di Stabilità. Se poi si considerano le stime di crescita del nostro PIL nei prossimi 5 anni - nettamente inferiori agli altri Paesi europei - la 'spesa sanitaria disponibile' per ciascun cittadino italia-

no, già attualmente più bassa rispetto agli altri Paesi europei, dovrà subire ulteriori contrazioni. A definire questo futuro dai contorni allarmanti sono i modelli previsionali sviluppati da Meridiano Sanità - *The European House Ambrosetti*, presentati a Roma in un recente convegno. Sulla scorta di queste rilevazioni, la salvaguardia del Ssn potrebbe essere garantita agendo su tre diverse direttrici: organizzazione; innovazione; integrazione

► **Industria farmaceutica: un'opportunità**

In questo contesto l'industria farmaceutica che opera e investe in Italia può rappresentare senza dubbio una importante leva per la crescita del Paese. L'Italia attualmente è il secondo produttore di farmaci in Europa, rischia, però, di vedere ridotta sensibilmente la presenza di un settore produttivo ad alta tecnologia di assoluto valore per la nostra economia. Secondo quanto emerso dal Forum Meridiano Sanità 2012, c'è la necessità di garantire sempre di più, in un quadro normativo stabile, gli investimenti in ricerca e produzione. Elementi che contribuiscono alla crescita economica e al miglioramento delle terapie e di conseguenza della qualità della vita dei pazienti, riducendo in molti casi i costi della sanità. Per molte patologie infatti l'accesso a farmaci innovativi e più efficaci può abbattere la necessità di cure ospedaliere.

Decalogo di intervento: le proposte di Meridiano Sanità 2012

1. Rivedere le scelte di allocazione delle risorse pubbliche attraverso una ridefinizione dell'assetto organizzativo del Ssn
2. Accelerare il processo di deospedalizzazione già avviato
3. Proseguire nel riordino delle cure primarie secondo le migliori pratiche già implementate in alcune Regioni e le linee guida contenute nel Decreto Balduzzi
4. Favorire lo sviluppo di una rete nazionale di strutture di eccellenza nella ricerca e assistenza ospedaliera
5. Razionalizzare le dotazioni e diagnostiche e migliorare l'appropriatezza della domanda di prestazioni
6. Definire e condividere i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) ottimali
7. Riportare a livello centrale la *governance* della spesa farmaceutica attraverso l'istituzione di un fondo nazionale
8. Eliminare il passaggio di valutazione dei farmaci - già svolto a livello centrale da Ema e Aifa - da parte delle commissioni regionali e locali/ospedaliere per l'immissione all'interno dei prontuari terapeutici
9. Garantire la sostenibilità del Ssn negli anni futuri
10. Aumentare la diffusione di forme di sanità integrativa.